

Berlusconi-Renzi Duello elettorale su assegni e tasse

Il leader FI: il generale Gallitelli possibile premier

Tasse e pensioni. È un duello a distanza quello tra Berlusconi e Renzi. E di fatto è il segno che la campagna elettorale è iniziata. Il leader di Forza Italia: «Il generale dei carabinieri Leonardo Gallitelli può essere il nostro candidato premier».

da pagina 2 a pagina 4

Berlusconi

«Il nostro candidato premier? Potrebbe essere il generale Gallitelli»

MILANO L'investitura questa volta c'è. Dal salotto tv di Fabio Fazio Silvio Berlusconi svela l'identità del possibile candidato premier: «Il generale dei carabinieri Leonardo Gallitelli è una persona molto capace, estraneo alla politica, con cui non sono ancora entrato in argomento, ma che potrebbe far bene». Il nome dell'ex comandante dell'Arma non è in realtà un inedito assoluto dalle parti del centrodestra: qualche settimana fa Gallitelli veniva indicato come possibile candidato alla presidenza della Regione Lazio, scenario poi smentito dallo stesso generale che aveva spiegato di non essere disponibile e di non essere oltretutto mai stato contattato da Forza Italia. E Antonio Tajani? «No, lui sta facendo benissimo al Parlamento europeo», taglia corto il Cavaliere.

In attesa della sentenza di Strasburgo, Silvio Berlusconi non sembra però così smanioso di abdicare. «L'altro giorno ero a mangiare in un ristorante su una terrazza sopra il Duomo e sono venute a salutarmi persino le suore che stavano al piano di sotto», racconta all'ora di pranzo chiudendo la tre giorni milanese «Idee Italia- la voce del Paese», orga-

nizzata da Mariastella Gelmini e Paolo Romani. Intervistato dal direttore del *Giornale* Alessandro Sallusti, detta lo schema di massima del prossimo Consiglio dei ministri: «Se vinceremo, il governo avrà 20 ministri, 12 che vengono dalla società civile e solo 8 dalla politica: tre di Forza Italia, tre della Lega e due di Fratelli d'Italia, anche se dovremo fare spazio alla quarta componente del centrodestra». Per gli alleati solo ramoscelli d'ulivo: «Dal notaio si portano le persone di cui non si ha fiducia. Noi non siamo concorrenti, siamo alleati». Con la Lega quindi nessun problema, anche se Berlusconi a Salvini sembra raccomandare soprattutto la rielezione del suo vecchio amico Umberto Bossi. «Non penso che il Carroccio possa fare a meno di candidarlo, nel caso lo accoglierei a braccia aperte». Un pensiero affettuoso anche per un altro antico sodale: Marcello Dell'Utri, semplicemente «un prigioniero politico». Il leader di Forza Italia concentra invece gli attacchi contro i Cinque Stelle e il loro «frontman» Luigi Di Maio: «Ha un faccino pulito, è una bella "meteorina", ma ha fatto solo un mestiere:

lo steward al San Paolo per vedersi gratis le partite del Napoli».

La sinistra è invece una preoccupazione quasi lontana. «Ormai parlano solo dei conflitti fra loro. È tanto tempo che non li sento parlare di un programma per il futuro. Con loro non ci sarà comunque alcuna alleanza». Da segnalare solo un attacco a Romano Prodi sull'euro e un affondo (con gaffe) contro il governo sulla sconfitta su Ema. «Mancavano il premier, i ministri e il sindaco, per forza abbiamo perso». Ma quando Fazio gli appunta che nessun leader europeo era presente alla decisione, il Cavaliere ingrana la retromarcia: «Non c'erano leader ma solo viceministri? Me l'ho ha detto Tajani che c'erano. Evidentemente la signora Merkel girava nelle vicinanze». Da segnalare, sempre stando a sinistra, il



«pensiero» per Eugenio Scalfari, il fondatore di *Repubblica*, che aveva confessato di preferire l'antico avversario al nuovo Luigi Di Maio. «La vecchiaia rende più saggi. È stato colpito dalla follia lungimirante di Erasmo da Rotterdam».

Il programma, infine. Tra le novità, l'abolizione del bollo auto e le agevolazioni in favore dei proprietari di animali domestici: «Un veterinario gratuito ogni quindici giorni e via l'Iva dai cibi per cani».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel nostro governo 12 ministri dalla società civile, e soltanto 8 dalla politica: 3 di FI, 3 della Lega, 2 di FdI Salvini? Dal notaio si portano le persone di cui non si ha fiducia

I temi



● Parlando del programma del centrodestra, ieri Berlusconi ha insistito sulle pensioni: «Non solo porteremo le minime a 1.000 euro ma adegueremo al valore dell'euro anche le altre. Abbiamo fatto i conti e ce la possiamo fare»



● Altro punto su cui insisterà Berlusconi in campagna elettorale: l'abolizione del bollo sulla prima auto. «Invece per i 5 Stelle», ha detto, «ci saranno le imposte sulla casa, che per noi è sacra, e la successione»



● Berlusconi ha proposto di «togliere l'Iva dai cibi per cani» pensando a non abbienti e anziani, «che vivono più a lungo se hanno un animale», e a facilitazioni come «un veterinario gratuito ogni 15 giorni»

Per le Regionali

L'ufficiale dei carabinieri ha già detto no sul Lazio

Il generale Leonardo Gallitelli, 69 anni, citato da Berlusconi come possibile premier, era stato già chiamato in causa: FI l'avrebbe voluto candidato governatore in Lazio. Ma lui, allora, declinò l'invito.





Gag Berlusconi fa il gesto dell'ombrello dopo aver citato Dante a memoria



In bianco De Girolamo, 42, Prestigiacomo, 50, e Ravetto, 46, a Milano

CITA DANTE

La battuta sul sonetto (recitato a memoria)

Durante il lungo intervento di Berlusconi, ieri, c'è stato spazio anche per le battute. Una delle storie è ambientata in un ristorante. A un tavolo sono seduti «sei giovanotti», gli unici che non lo hanno applaudito. Berlusconi si avvicina e chiede a cosa stiano lavorando: «La rappresentazione dei sonetti di Dante. Sa che ha scritto anche sonetti?», dicono con aria di sfida. È qui che l'ex premier, davanti alla platea di Idee Italia, ha cominciato a recitare a memoria: «Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io fossimo presi per incantamento». Fino alla fine. Applausi in sala. Ai ragazzi della barzelletta, invece, in segno di vittoria Berlusconi ha dedicato il gesto dell'ombrello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VESTITI

Le donne azzurre in camicia bianca

Indossa la camicia bianca Mariastella Gelmini, coordinatrice di Forza Italia in Lombardia e organizzatrice, insieme a Paolo Romani, di Idee Italia. E indossano la camicia bianca le ex ministre azzurre Nunzia De Girolamo e Stefania Prestigiacomo, così come la parlamentare di FI Laura Ravetto. Quest'ultima è anche in dolce attesa (la coppia è bipartisan: il marito è il deputato del Pd Dario Ginefra). La rappresentanza femminile degli azzurri alla kermesse milanese — presenti, tra le altre, anche Anna Maria Bernini, Michela Vittoria Brambilla, Lara Comi e Renata Polverini — era nutrita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come nel 2007 Berlusconi ieri sul predellino come quando lanciò il Pdl

DOPO LA CONVENTION

Il ritorno sul predellino a dieci anni di distanza

All'uscita dalla convention all'Excelsior Hotel Gallia di Milano, prima di entrare in auto, Silvio Berlusconi sale sul predellino, per salutare i supporter che intonano: «Silvio, Silvio, Silvio». La memoria torna a 10 anni fa, al 18 novembre 2007, quando, sempre nel capoluogo lombardo, a piazza San Babila, Berlusconi annunciò la nascita di un nuovo soggetto politico: da lì sarebbe nato il Pdl, poi archiviato per tornare al simbolo di Forza Italia. Stavolta, sull'auto, nessun discorso politico. Semmai, durante il suo intervento, Berlusconi ha parlato di auto. E di tasse: «Abrogheremo il bollo sulla prima auto», è la promessa per la campagna elettorale 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA